

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Settore Enti Locali - Controllo finanziario

Prot. n.

Spett.le Comune
di MASI (PD)

c.a. Sig. Sindaco
c.a. dell'Organo di revisione
Invio tramite sistema S.I.Qu.E.L.

Oggetto: Art. 1, commi 166 e ss, della Legge 23/12/2005, n. 266 e art. 148 e ss., TUEL - Rendiconto 2015 e Bilancio di previsione 2016-2018. Nota istruttoria.

Nell'ambito del controllo di cui all'oggetto, si chiede di fornire i seguenti chiarimenti.

RENDICONTO 2015

Punto 1.2 Risultato contabile di amministrazione e punto 1.2.1 Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2015 – Fondo per i crediti di dubbia esigibilità (FCDE) – Fondo per contenziosi e Fondo per perdite nelle società partecipate

Si osserva che il risultato di amministrazione è positivo per € 376.135,05 (era positivo anche al 31/12/2014 per € 242.479,68 e al 01/01/2015 per € 288.168,20) ed è composto da una quota accantonata, pari ad € 7.285,32 (tutta al FCDE nella misura pari allo stanziamento definitivo) una quota vincolata, pari ad € 2.263,23 (per indennità di fine mandato del sindaco) una quota destinata agli investimenti, pari ad € 252.632,32 e d una quota disponibile pari ad € 114.054,56 (congruente con il *certificato consuntivo in Finanza Locale*).

Si rileva l'erronea allocazione dell'indennità di fine mandato del sindaco tra la componente vincolata dell'avanzo anziché tra quella accantonata dell'avanzo medesimo. Si chiedono chiarimenti sul punto.



Per quanto attiene al FCDE, l'Amministrazione Comunale, nella determinazione a consuntivo del fondo in oggetto, conto residui, ha dichiarato di non aver applicato il criterio semplificato introdotto dal D.M. 20/05/2015. Si rileva che era stato effettuato un accantonamento al fondo suddetto di € 11.724,15 in sede di riaccertamento straordinario dei residui (ai sensi della delibera giuntale n. 52 del 29/04/2015) e che gli accantonamenti in conto competenza, pari ad € 7.285,32, non sembrerebbero garantire adeguatamente la massa complessiva dei crediti di difficile esazione. L'importo così determinato sembra sottostimato se si considerano le basse percentuali della quota stanziata/accantonata in rapporto sia ai residui attivi di fine esercizio dei titoli primo e terzo (4,83%) sia ai residui attivi totali (di tutti i titoli) sempre di fine esercizio (2,01%). A corroborare la tesi suesposta soccorre l'importo accantonato, a tale titolo, nell'esercizio 2016, pari ad € 60.400,00 a fronte di volumi dei residui simili a quelli dell'esercizio di cui si discute.

In merito alla diversa natura delle due poste citate del FCDE (in conto residui e in conto competenza) si evidenzia che la quota accantonata a seguito del riaccertamento straordinario dei residui deve essere costituita in relazione al grado di realizzo dello *stock* di residui mantenuti dagli esercizi precedenti, mentre gli accantonamenti in conto competenza devono fare riferimento al potenziale incremento di rischio dovuto alla gestione 2015. Pertanto, non risulterebbe possibile né utilizzare il FCDE derivante dal riaccertamento straordinario per finanziare il FCDE del bilancio di competenza, né limitare l'accantonamento in fase di rendiconto unicamente agli stanziamenti del bilancio 2015, prescindendo così dalla copertura dei crediti pregressi.

Tutto ciò premesso, si invita l'Organo di revisione a redigere apposito prospetto analitico atto a dimostrare l'adeguatezza dell'accantonamento effettuato o, in subordine, di voler quantificare le risorse necessarie a garantire la corretta consistenza del FCDE in sede di rendiconto 2015.

Con riferimento al fondo per contenziosi si rileva che l'Amministrazione Comunale non ha provveduto ad accantonare alcuna quota di avanzo di amministrazione per contenziosi, analogamente a quanto effettuato in sede di ricognizione straordinario dei residui.



Si chiedono pertanto i necessari aggiornamenti in merito alla ricognizione effettuata sulle controversie in corso, unitamente all'attestazione che non ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'accantonamento di cui trattasi.

Tutto ciò in considerazione anche dell'esiguità sia dell'avanzo parte disponibile pari ad € 114.054,56 sia dell'avanzo complessivo pari ad €376.135,05.

Con riferimento al fondo per perdite delle partecipate pubbliche, constatato che dal relativo portale del MEF risultano partecipate, anche se possedute in via indiretta, che registrano perdite sia nell'esercizio 2015 che in quelli precedenti, si chiede come mai non sia stato comunque ritenuto opportuno, al di là della quota posseduta, direttamente o indirettamente, accantonare nell'esercizio finanziario in esame una quota del risultato contabile di amministrazione al fine normativo predetto. A tale proposito si chiede di motivare specificamente anche il mancato accantonamento per le sofferenze finanziarie riferite alla partecipazione di codesto Comune al Consorzio Padova Sud. Quanto sopra con riferimento alla dovuta applicazione del principio contabile generale della prudenza ancora più importante dal momento che vengono impiegate risorse pubbliche.

Punto 1.2.4 Flussi di cassa e cassa vincolata

Verificato che la cassa iniziale, al 01/01/2015, risultava ammontare ad € 351.609,42 ed alla fine dell'esercizio risulta pari ad € 296.356,21, si rileva che l'Ente non presenta alcuna giacenza vincolata, in apparente difformità da quanto previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6) approvato con D.Lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. 126/2014.

Si invita a fornire chiarimenti a tal proposito.

Punto 1.2.8.1 Efficienza della riscossione e versamento nell'attività di contrasto all'evasione tributaria

A fronte di € 24.358,37 di accertamenti di competenza per recupero dell'evasione tributaria sono indicate riscossioni per un ammontare di € 264,37 (in termini assoluti) pari allo 0,01% in rapporto agli accertamenti. Anche da simili risultati si comprende la necessità di accantonare, al FCDE, una quota dell'avanzo a copertura del rischio di non



incassare le entrate proprie incerte di cui si discute a fronte del finanziamento di spese certe (quali quelle correnti, per la maggior parte incomprimibili).

Si chiedono i motivi di tali bassi valori sia degli accertamenti della competenza sia delle riscossioni per il recupero dell'evasione tributaria.

Punto 1.2.9 Verifica vincoli di bilancio

Si osserva al punto 1.2.9.2 l'assenza di poste relative ad accertamenti e riscossioni derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada. Si chiedono le ragioni del mancato ricorso a tale entrata.

Punto 3 Rispetto del Patto di stabilità interno

Si segnala che risulta pervenuto agli atti il certificato relativo al rispetto del patto di stabilità interno nella modalità, però, “*acquisito*” anziché in quella “*inviato e protocollato*”. Si chiede di adempiere a tale obbligo, utilizzando la specifica funzione *S.I.Qu.E.L.* presente nella voce di *menu Questionari/Gestione Questionari/invio nota* del *revisore/prospetti informativi*, selezionando *Tipo documento: Allegato patto*.

Punto 4 Organismi partecipati

Si riscontra, dalla relazione dell'Organo di revisione (*cf.* pag. 25) un credito del Comune verso la partecipata Centro Veneto Servizi spa pari ad € 26.323,06 a fronte di nessun debito verso la medesima partecipata. Si segnala l'omesso inserimento della posta su evidenziata nell'applicativo *Patrimonio Pa*.

Si chiedono informazioni e chiarimenti su tale posta.

Relativamente alla partecipazione nel Consorzio Padova Sud (quota 0,68%) si chiede di sapere se Codesto Comune ha ricevuto risposta, e nell'ipotesi affermativa se ne chiede l'invio alla Sezione, della nota (vostro protocollo 3468 del 28/07/2017) con la quale il Comune chiedeva all'ente succitato una “*relazione dettagliata sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale*” (considerate le sofferenze finanziarie potenziali del Consorzio pari ad € 9 milioni circa).



Si chiede la produzione della nota informativa inerente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra Ente locale ed organismi partecipati (ai sensi del D.Lgs. 118/2011, art. 11, comma 6, lett. j).

Si chiede di voler fornire risposta entro quindici (15) giorni dal ricevimento della presente, utilizzando esclusivamente l'apposita funzionalità S.I.Qu.E.L. per le opportune modifiche e integrazioni dei Questionari trasmessi.

La risposta dovrà essere sottoscritta dal rappresentante dell'Ente e dall'Organo di revisione.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

Cons. Maria Laura Prislei

Per informazioni e chiarimenti:

Lorenzo Donola

Tel.: 041/2705455

E-mail: lorenzo.donola@cor-teconti.it

